

L'ALTRA SINISTRA

«Troppi disagi per i lavori in via Carracci»

BOLOGNA Le Due Torri come la montagna della Val di Susa. L'Altra Sinistra (Rifondazione comunista, Verdi e Il Cantiere) lancia un appello al Comune di Bologna affinché controlli l'andamento dei lavori per l'Alta velocità che stanno andando avanti alla stazione centrale. E fa capire che, dopo quello che è successo in Val di Susa, la protesta delle centinaia di cittadini coinvolti potrebbe manifestarsi non solo a colpi di ricorsi alla magistratura, ma anche come risposta di piazza contro l'amministrazione, comunque tenuta a tutelare i bolognesi.

I residenti di via Carracci, dall'inizio dei lavori, fanno fatica tirare avanti. I motivi? Rumore permanentemente fuori soglia (dati Arpa alla mano), veri e propri microsismi che scuotono il suolo, polveri nell'aria e una viabilità della zona stravolta. Con l'aggiunta di un'informazione giudicata inesistente da parte di Tav e della difficoltà per la ventina di negozi che rischiano la chiusura perché i clienti non passano più (sono già in corso delle cause legali). «Chi ha il compito di controllare è il Comune - ricorda Valerio Monteventi, consigliere indipendente per il Prc -. Se non otteniamo una risposta in consiglio le persone potrebbero mobilitarsi. Il caso della Val di Susa ne è un esempio». Con la differenza che mentre al nord, come spiega Roberto Panzacchi (Verdi), «si stanno aprendo ora i cantieri, qui a Bologna abbiamo la verifica di cosa si verifica all'interno di una città» coi lavori della Tav. A fare infuriare gli esponenti dell'Altra sinistra sono i dati forniti dall'Arpa sul rumore avvertito in diverse case di via Carracci e Fioravanti, proprio a ridosso del cantiere aperto alla stazione centrale, dati molto spesso al di là delle soglie di legge, ma «illeggibili, perché - spiega l'occhettiano Serafino D'Onofrio, che li ha richiesti e ottenuti faticosamente - uguali di giorno e di notte, nei giorni feriali e la domenica», cioè quando i valori ci sono e non ci sono.

